

**ILTEMPO.it**

## Ruba portafogli al medico e fa spese pazze

*Ha rubato il portafogli a un medico della clinica in cui era ricoverato, poi è andato in uno storico bar di Roma e ha speso 1.430 euro in un pasto da «gran gourmet» a base di champagne e salmone,...*

16 Luglio 2015

Ha rubato il portafogli a un medico della clinica in cui era ricoverato, poi è andato in uno storico bar di Roma e ha speso 1.430 euro in un pasto da «gran gourmet» a base di champagne e salmone, con la complicità di suo fratello, titolare del locale. Sembrerebbe uno degli esilaranti episodi dal film anni '80 «Scuola di ladri», invece è realtà. Giovanni Battista Olivadese è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di furto aggravato e frode informatica aggravata. Lo stesso reato è stato contestato anche al fratello, Franco Olivadese, nei confronti del quale il gip ha disposto la misura dell'obbligo di firma. Intorno alle 9 del 21 settembre 2014, prima di essere dimesso dalla clinica «Ars Medica» dove si trovava ricoverato, Giovanni Battista Olivadese approfitta di un momento di distrazione del medico di turno per sottrargli la borsa che aveva appoggiato sul tavolo della sala d'attesa. Dentro c'erano contanti, tre carte di credito e un bancomat. Il dottore Luca Perilli denuncia il furto ai carabinieri di Anguillara. La svolta nelle indagini quando i militari arrestano in flagranza il 53enne per il furto di un timbro nel pronto soccorso dell'ospedale di Subiaco, dove si trovava tra i pazienti, «verosimilmente per fini delittuosi come nel caso dell'Ars Medica», fa notare il pm Nadia Plastina nella richiesta di arresto. Perquisito, Olivadese viene trovato in possesso del portafogli del medico. Dal rendiconto della carta di credito del dottor Perilli emerge che, il 21 settembre, un'ora dopo essere stato dimesso dalla clinica di Corso Francia, l'uomo aveva speso 1.420 in una storica caffetteria di piazza Santa Maria Maggiore, il cui titolare è il fratello Franco. Dal dettaglio degli scontrini risulta che sono stati acquistati due champagne da 460 euro l'uno, varie bottiglie di vino e lasagne, gnocchi, saltimbocca, frittura di gamberi e calamari, pasta e fagioli, salmone alla piastra, filetto di manzo danese e il piatto speciale «Santa Maria». Sentito dai carabinieri, l'esercente ha detto però di non ricordarsi chi avesse consumato un pasto così ricco alle 10 del mattino. Il corrispettivo verosimilmente è stato diviso tra i due fratelli.

» x